

Bilancio L'assessore Saccardi rivede anche i contributi per le associazioni. E ipotizza riduzioni per i pasti a Montedomini

Tagli da due milioni al sociale

Più soldi per chi tiene i "nonni" a casa. Ma sforbiciata alle spese per minori clandestini

FIRENZE - Arriva una sforbiciata da oltre due milioni di euro per il settore sociale del Comune. Un taglio che l'assessore Stefania Saccardi intende applicare ai fondi dei minorenni stranieri non accompagnati, alle famiglie sistemate (senza più meriti) negli affittacamere e ai contributi destinati alle associazioni. Contemporaneamente però l'assessore sta preparando un nuovo regolamento per aiutare - con contributi fissi mensili - quelle famiglie che hanno in casa un anziano grave e non autosufficiente e che decideranno di assisterlo senza portarlo in Residenze Sanitarie Assistite. Si tratta dell'ampliamento (che riguarda circa 40 casi in città) di un servizio a cui ha dato vita l'ex assessore Graziano Cioni, che prevede aiuti consistenti a chi tiene i "nonni" a casa aggiun-

gendo un tipo nuovo di erogazione del servizio. In pratica ci sono attualmente vari tipi di assistenza agli anziani: dall'aiuto fatto con badanti (nel 2008 erano 150 in tutta la città), all'assistenza domiciliare con operatori, al ricovero in centri diurni o - nei casi più gravi - a quello in Rsa.

L'obiettivo del Comune era appunto quello (poi raggiunto) di ridurre al minimo la lista di attesa per le residenze sanitarie e aiutare gli ultrasessenni (che sono il 26% della popolazione fiorentina), ad essere assistiti in famiglia. Adesso la nuova amministrazione prova a fare un passo avanti. Se fino ad ora per avere i rimborsi mensili (in media 570 euro) per l'assistenza domiciliare l'anziano doveva essere e con demenza grave, da adesso in poi Palazzo Vecchio vuole esten-

derlo ad una fascia più ampia di persone anziane gravi con un contributo che varia da 200 a 300 euro al mese. Il regolamento sta per essere varato dalla società della salute, ma il Comune ha da risolvere un nodo di non piccola entità. Il raddoppio delle domande in attesa di valutazione per il fondo di

non autosufficienza, passate dalle 1600 di due anni fa a circa 3500 dell'anno scorso. Una serie di concause

hanno portato a questa super lista di attesa per le richieste che sono da valutare: il progressivo invecchiamento della popolazione da un lato, l'istituzione del fondo regionale dall'altro e pare anche il blocco di contributi. Il nuovo regolamento dovrà provare a snellire questa empassa che crea numerosi disagi a quelle famiglie che aspettano l'erogazione del contribu-

to. Ma la novità di ulteriori soldi a chi tiene a casa i parenti potrà aiutare qualcuno in più.

Nel frattempo però l'assessore Saccardi deve pensare a ridurre la spesa del settore sociale di oltre 2 milioni di euro e passare dagli attuali 46 milioni a poco meno di 44. "Un milione e 400mila euro lo toglierò dai fondi destinati ai minori stranieri non accompagnati". Il fenomeno riguarda quegli immigrati (spesso portati in gruppi) di quasi 18 anni che devono essere assistiti per legge in quanto minorenni e affidati dal tribunale dei minori al comune. "Ad oggi sono 150 in carico al comune - dice Saccardi - di cui 148 arrivati di quasi 18 anni". Un chiaro modo per aggirare la legge sull'immigrazione clandestina. "Vengono accolti perchè è la legge

■ Lunghe liste di attesa per la valutazione medica





che lo impone, ma invece che in strutture a 90 euro al giorno cercheremo strutture a metà prezzo". Altri 200mila euro Stefania Saccardi pensa di tagliarli alle spese per famiglie assistite presso affittacamere. "Abbiamo tolto già 90mila euro a famiglie che non ne avevano più bisogno. Adesso faremo verifiche sulle altre 40 famiglie e vedremo di lasciare il contributo solo per chi ne ha davvero bisogno". Contributo che costa qualcosa come 800mila euro l'anno. Infine le associazioni: il taglio qui sarà del 50% e saranno distribuiti quest'anno solo 250mila euro per tutte. Inoltre potrebbe essere rivisto il servizio del pasto ad un euro per gli anziani over 65 che vanno a Montedomini. L'assessore Saccardi sta pensando di far avere il pasto ad un euro solo a chi ha redditi bassi e recuperare in questo modo i 100mila euro che il Comune versa ogni anno alle casse di Montedomini riducendone così un po' il deficit.

Silvia Pasquini